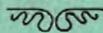


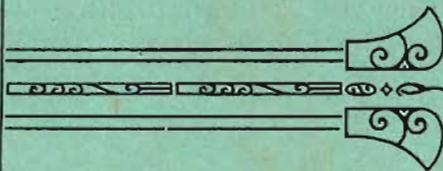
LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO



Bollettino bimestrale del Santuario



CAMOGLI



Funzioni al Santuario nei mesi di **Marzo-Aprile 1936**

Febbraio 28 — In tutti i Venerdì di quaresima, nel pomeriggio, alle ore 17,30 pio Esercizio della « Via Crucis ».

Marzo 10 — Comincia la novena in preparazione alla festa di San Giuseppe. — Ore 6: Messa all'altare del Santo, breve discorso, Benedizione Eucaristica. — Ore 7-7,30: Messe.

Marzo 12 — Nel pomeriggio dalle 17,30 alle 18,30: ora di pubblica adorazione a Gesù Sacramentato.

Marzo 19 — *Festa di S. Giuseppe* — Ore 6: Messa della Comunione generale. — Ore 7,30-8,30: Messa letta. — Ore 10: Messa solenne in musica. — Ore 16: Canto di compieta. Panegirico detto dal M. R. Don Mario Musso Rettore del Santuario Crocifisso di Recco. Benedizione Eucaristica. Bacio della reliquia del Santo.

Aprile 5 — *Domenica delle Palme*. — Alle ore 5,45 avrà luogo la solenne benedizione delle palme e rami d'olivo. — Orario solito delle Messe come nelle altre Domeniche e cioè: ore 6, 7,30, 8,30, 10.

Aprile 9 — *Giovedì Santo* — Dalle ore 6 alle 8 i sacerdoti sono a disposizione per la confessione e la comunione. — Ore 9: Messa solenne in canto gregoriano; a fine Messa processione Eucaristica al Se-

polcro. — Nel pomeriggio Gesù Eucaristico è esposto nel « Sepolcro » alla adorazione dei fedeli. La visita al « Sepolcro » deve essere fatta con devozione — in perfetto silenzio — ed a lucrare la S. Indulgenza si recitino cinque Pater, Ave, Gloria. — Alle ore 20,30: Predica sull'istituzione dell'Eucarestia e Passione di Gesù, detta da rinomato oratore.

Aprile 10 — Venerdì Santo — Ore 8,30: *Funzione liturgica* — Ore 17,30: Via Crucis.

Aprile 11 — *Sabato Santo* — Ore 6,30: Benedizione privata dell'acqua. Giornata di confessioni pasquali.

Aprile 12 e 13 — *Domenica di Pasqua e lunedì seguente* — Orario festivo consueto.

Aprile 21 — Si inizia la novena in onore di S. Pellegrino. — Ore 18: Rosario, Inno, colloquio, Benedizione.

Aprile 30 — Ore 18: Introduzione alla solenne celebrazione del mese Mariano. — L'orario del mese Mariano come negli anni passati sarà alle ore 18 per i giorni feriali ed alle ore 17 per i giorni festivi. L'oratore del mese, sarà un M. R. Sacerdote che parecchi anni or sono al Santuario ha suscitato grande entusiasmo di concorso e copiosi frutti di bene.

Orario delle Messe — *Giorni festivi*: Ore 6 Messa, Spiegazione del Vangelo e Benedizione - Ore 7,30, 8,30, 10 Messa — *Giorni feriali*: Ore 6 Messa e Benedizione - Ore 7, 7,30 Messa.

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

Come ho visto il Santuario del Boschetto

Dite «Camogli» e avrete detto «il mare».

E come mai, dunque, non hanno i camogliesi una «Madonna del mare», o dello «scoglio», o delle «tempeste», o della «buona navigazione», ma hanno invece tanto bella la Madonna del Boschetto?

E' la domanda che, forse, si farà più d'uno; come avvenne a me, quando visitai la prima volta Camogli.

Or sono molt'anni.

Allora, oltrepassare Genova dalla Riviera di ponente e spingermi a una cittadina verso levante, mi pareva, ed era, forse come un piccolo ma vero viaggio.

Ci aveva incantanti la chiesa sul mare.

A noi, abituati ai cantieri che varavano i più grandi colossi, quella parrocchiale faceva l'effetto di una nave in pieno varo, allorchè già taglia dominatrice le acque e i fiotti le spumeggiano attorno a salutarla, a morderla...

Ci dissero poi: — Visitiamo «la Madonna» dei Camogliesi? — E noi pensavamo di vederci condurre forse poco discosto dal piccolo molo, o a uno scoglio qualunque, o lungo la spiaggia.

Ma no; ma no.

Occorreva risalire una bella strada fiorita; e poi raggiungere un viale e di lì uno spiazzo ampio e ben sistemato, e poi ancora salire, un pochino più su. Ci dissero: — Siamo al Boschetto.

* * *

Io pensai subito, allora, al singolare contrasto che poteva scaturire dal nome.

Camogli e il mare.... e i marinai in un piccolo bosco, a suonar cornamuse, o a coglier funghi, o a batter le castagne e le olive....

E' vero; il boschetto antico non c'era più; ne rimaneva appena il nome, perchè l'erta che sale da Camogli a Ruta si è popolata di case capaci e di gioconde ville. Si direbbe che è tutto un popolo disposto dai più bassi ai più alti posti di un mirabile anfiteatro, per contemplare il suo spettacolo: il mare.

Per contare i vapori che si staccano da Genova verso l'oriente e quelli che ne giungono e ritornano?

Per udir se una campanella suonava o se fischiava una sirena? perchè allora il segno era compreso: un camogliese salutava la sua terra e la Madonna del Boschetto....

E nel bel centro di quelle mille e mille finestre, come mille e mille occhi, ecco il Santuario. Centro di quella vita, fiamma di quel focolare. Poichè, allo sparir delle piante che diedero il nome alla località, il Santuario Camogliese, per chi lo veda dal mare, non appare altrimenti che il centro di questo popolo marinaro.

* * *

Ma non soltanto topograficamente; lo divenne, soprattutto, religiosamente e moralmente. Nominata la Madonna, ai Camogliesi; essi capiscono immediatamente « N. S. del Boschetto ».

Fatevi dire dai vecchi capitani e dai marinai di che specie fossero i loro voti e in che cosa consistessero le loro divozioni: il voto era per questa loro Madonna, e le divozioni — tutti lo sanno — consistevano, appena giunti dal mare, nel salire al Boschetto, quasi prima di entrar nella propria casa; e la pia Madonna sorrideva su loro benedicente, mentre essi, alla balaustrata, ricevevano la Comunione.

.... Oh si, che faceva piacere a tutti noi sentire narrar queste cose! Ci penetrava nell'anima un vero senso di devozione alla Madonna e non potevamo a meno di esclamare: — La celeste Madre ha amato davvero i genovesi, i liguri! E che cos'aveva, dunque, di particolare

quell'epoca tra il morir del secolo XV e il sorgere del XVI? E perchè oggi non meritiamo più d'esser così prediletti? Ricordavamo, infatti, così, alla meglio, le date: 1490, apparizione della Madonna della Guardia; 1518, il 2 Luglio, giorno della Visitazione di Maria, l'Apparizione del Boschetto; 18 Marzo 1536, l'apparizione di Savona; 1557, ancora il 2 Luglio, quella di Rapallo.... per tacere d'altre ancora.

Intanto, prima ancor che s'entrasse nel tempio, fu una vecchia donna, camogliese al cento per cento, che volle narrarci dell'Apparizione.

— Vedete? qui, proprio qui, dove siamo noi c'era un boschetto; e vi avevano posto una immagine della Madonna, che noi, le si è sempre voluto bene da che mondo è mondo!

« E' passata una bambina, che passava tutti i giorni e s'inginocchiava qui a pregare; e allora le comparve la Madonna.

« Ed è proprio vero; perchè le impresse nella mano la lettera Emme; principio del nome di Maria; e la impresse anche nella pietra; e tutti poi videro queste due Emme, tanto nella pietra come nella mano...

« Vorreste voi che non facessero la Cappella domandata dalla Madonna, i Camogliesi? E, che cappella! che chiesa; entrate, e vedrete....

Noi entrammo, allora; e vedemmo....

Ma non descrivo nulla di ciò. So che mi leggono i Camogliesi, i quali conoscono palmo a palmo il loro Santuario mirabile.

E se vi son tra i miei lettori dei non camogliesi che, per avventura, non l'avessero visitato ancora, si portino qualche oretta a Camogli, e salgano sù: pregheranno anch'essi a cuore aperto, dinnanzi all'antica immagine; e, sapendo quante grazie fioriscano attorno a quest'altare, ne chiederanno e ne spereranno, almeno una! anche per sè.

Sar. EUGENIO BADINO

CATTOLICI,

Date il vostro generoso e continuo contributo all'opera del nuovo grandioso Seminario dell'Archidiocesi genovese e con ciò favorirete il sorgere e l'incrementare delle vocazioni.

La parola del Rettore

S. Giuseppe

Nel nostro Santuario, come giustamente in tutti i Santuari Mariani, il culto a S. Giuseppe tiene un posto principale.

Gesù, Maria, Giuseppe, furono congiunti in terra coi vincoli più teneri e più santi; i loro nomi sempre uniti risuonano nell'invocazione del cristiano, è doveroso accostare il nostro culto a S. Giuseppe, a quello di Gesù e Maria.

Fu il Rev.mo Custode Sac. G. B. Gardella, di santa memoria, che ha intensificata nel Santuario la devozione all'intemerato Sposo di Maria. Fece innalzare un ricco marmoreo altare e vi ha fatto collocare la pregevolissima statua di S. Giuseppe, vera opera d'arte del rinomato scultore Canepa di Genova.

Di più il Rev. Gardella dispose di tutti i suoi piccoli risparmi, perchè ogni mercoledì dell'anno, fosse celebrata all'altare di S. Giuseppe la S. Messa e Benedizione Eucaristica.

Il Rettore Don Luxardo, così altamente benemerito del Santuario, proseguì a zelare con fervore il culto dell'Umile e Grande Falegname di Nazareth e procacciò al suo altare un magnifico apparato di candelieri ad intagli dorati. Noi voglia-

mo continuare a raccoglierci fiduciosi sotto la protezione potente del Padre putativo di Nostro Signore.

Procureremo di celebrare con pietà grande la prossima novena e festa in Suo onore.

« Ite ad Joseph ». Andate a Giuseppe, quanto suona pieno di conforto questo invito della Chiesa!

S. Giuseppe è il Santo della Divina Provvidenza. Nei tempi tristi e paurosi che attraversiamo nulla di meglio che stringerci presso Colui che fu Capo della più santa delle famiglie; Custode del Figlio di Dio.

Dal diario

rilevo con animo grato alla nostra cara Madonna che fervida fu l'attività religiosa nel nostro Santuario durante il testè decorso anno 1935. — Tanto le feste solenni quanto le funzioni dei giorni feriali furono celebrate con esattezza e decoro. La frequenza dei devoti al Santuario, numerosa e costante; frequentati sempre i SS. Sacramenti. Si effettuarono 4000 comunioni in più che nel 1934, approssimandoci così alle 100 comunioni giornaliere.

Si ebbe un accentuato incremento nella devozione a San Giovanni Bosco, nella pratica del primo Ve-

nerdi in onore del S. Cuore e nella partecipazione all'Ora Santa.

Le 535 « scoperte » tradizionale e cara forma di ricorso a Maria SS. per le più svariate impetrazioni o per conto di gratitudine, sono prova che anche nel 1935 N. S. del Boschetto è stata la Regina e la Madre, ricordata, onorata, amata di tutta Camogli.

Dal registro d'amministrazione.

appare evidentemente che c'è stato un arresto, o meglio una sensibile diminuzione nelle offerte dei privati, o raccolte sia in Chiesa che in città. Tuttavia la generosità del nostro buon popolo non si è attutita e senza accrescere debiti, si è potuto far fronte a tutte le spese non poche nè lievi d'ordinaria amministrazione; ridurre il debito antico a L. 24.000; provvedere di cancello in ferro battuto le balaustre dell'altar maggiore; curare la ristampa delle grandi immagini della Madonna, tipo antico.

Il Terz'ordine Francescano

ha spiegata anche nel passato anno, tutta la sua benefica attività, volta ad una più profonda perfezione cristiana individuale, ed alle opere della beneficenza spirituale e materiale.

Come negli anni scorsi, così nel 1935 le consorelle Terziarie raccolsero L. 351 pro seminario Arcivescovile. Sua Em. Rev.ma Mons. Ar-

civescovo nel ricevere tale offerta, incaricava il Sig. Rettore di recare a tutte le pie signore offerenti la Sua particolare pastorale benedizione; in ringraziamento, ed in preghiera per i migliori doni di Dio.

Doni al Santuario

Una pia persona che si è mantenuta nel più stretto incognito ha fatto pervenire in dono al Santuario sei grandi candelieri di metallo « per l'altare di N. S. del Boschetto in ringraziamento ad ottenere novella continuata protezione ». Il regalo viene davvero incontro ad un sensibile bisogno del Santuario.

L'egregio sig. Gio Bono Ferrari, che tanto ama la nostra Camogli e tanto predilige il Santuario, ha offerto altre cinque copie del suo apprezzato volume: « Camogli città dai mille bianchi velieri ». Ringraziamo ben di cuore questi distinti, generosi benefattori e rimettiamo alla Madonna di ricompensarli, come Ella suole fare, con celeste larghezza.

Rammentiamo

che ogni sera al Santuario si scopre l'Immagine di N. S. del Boschetto e si fanno insistenti preghiere ad invocare la potente protezione della Madonna per i nostri baldi soldati; per le fortune, la vittoria, la pace della Patria diletta.

IL RETTORE

L'ENCICLICA PAPALE

Il Santo Padre Pio XI ha emanato col nuovo anno una nuova Sua Enciclica su di un tema assai importante: « Il Sacerdozio Cattolico ». L'ampia trattazione papale s'inizia illustrando con dotte argomentazioni la natura e la dignità del Sacerdote « mediatore tra Dio e gli uomini »; ogni religione esige un sacerdozio quasi costrettivi da una delle leggi più profonde e sacre dell'umanità. Deputato al culto di Dio il Sacerdote cattolico non è altro che la continuazione del Sacerdozio di Cristo « sacerdos, alter Christus »; la sua missione risale all'investitura data agli Apostoli dal Divino Maestro: « come il Padre ha mandato me, così io mando voi ». Tutta la tradizione cattolica di cui si fa eco e sintesi il Concilio di Trento conferma questa dottrina insegnando che il Sacerdozio fu istituito da Nostro Signore nell'Ultima Cena.

Il sacerdote, per questa sua origine divina e per la sua grandezza, ha il potere di rendere reale sui nostri Altari lo stesso Redentore; « dispensatore dei misteri di Dio » santifica la vita dell'uomo col ministero dei Sacramenti; ministro della parola bandisce al mondo il Verbo dell'unico Vero portando luce e salvezza nel popolo; mediante l'orazione continua la missione del Figlio di Dio implorando per i mortali la grazia e la protezione celeste nelle varie vicende dell'esilio terreno.

Lo svolgimento della trattazione prosegue poi a raccomandare la buona ed accurata formazione del Clero alla quale tendono principalmente i Seminari. Al Seminario devono essere dati ottimi direttori e maestri, deve essere conservato l'indirizzo classico della coltura e dell'insegnamento. Problema delicatissimo ma capitale è quello della scelta e della selezione dei seminaristi; in ciò consiste l'oggetto precipuo della responsabilità e della sollecitudine dei Superiori, dei Direttori spirituali e dei Vescovi; all'indulgenza va preferito il rigore; i Dottori della Chiesa ed i Concili hanno sempre proclamato il principio: « meglio pochi, ma buoni ».

E' necessario quindi moltiplicare ogni sforzo per le vocazioni; occorre aumentare « i validi e strenui operai della vigna del Signore, tanto più che i bisogni morali della Società vanno crescendo ».

A tal nobile fine prima di tutto la preghiera, e dopo questa « le diligenze umane onde coltivare il prezioso seme delle vocazioni ».

Non si potrà mai contribuire a niente di più grandioso che a fare dei buoni sacerdoti. « Il primo e più naturale giardino, dove devono quasi spontaneamente germinare i fiori del Santuario è sempre la famiglia veramente e profondamente cristiana ». Fortunati quei genitori che nella vocazione sacerdotale di qualche loro figlio sanno scorgere una grazia di predilezione e di elezione del Signore. Contributo prezioso è dato anche dall'Azione Cattolica tra le cui file tante belle vocazioni sono maturate ad onore della Chiesa ed a vantaggio della società; in nessun'altra maniera, meglio che coll'accrescere le file del Clero, essa potrà davvero adempiere all'alta dignità di regale sacerdozio ed al suo scopo di partecipazione dei secolari alla vita religiosa.

In ultimo il Sommo Pontefice con parole di incoraggiamento per l'opera sacerdotale da svolgersi nei tempi presenti rileva che la prima efficacia sarà tratta dall'aiuto divino adeguato alla santità della vita; è questa la dote che nel sacerdote ha da essere ritenuta la più importante, senza la quale le altre poco valgono; con la quale invece, anche se le altre difettano si possono compiere meraviglie. I sacerdoti quindi perfezionino sè stessi colla frequenza degli Esercizi spirituali, coi ritiri mensili, con tutte le forme messe loro a disposizione dalla materna provvidenza e provvidenza della Chiesa per ravvivare la grazia del proprio Ministero e per esplicare la loro divina Missione colla maggiore utilità e nel maggiore profitto del popolo.

LA PASTORALE DI S. E. IL CARDINALE MINORETTI

S. E. il nostro venerato Arcivescovo di Genova ha scritto per la Quaresima del 1936 una dotta Lettera-Pastorale sul tema: « La Dottrina Cristiana ». Essa si divide in tre parti: eccellenza della Dottrina Cristiana — necessità di studiarla — metodo per studiarla. Nella prima parte vengono schematicamente e profondamente analizzati i capi in cui la Dottrina Cristiana si divide: Credo, Decalogo, Sacramenti, Orazione e se ne dimostra l'intima connessione e la perfetta aderenza alla vita pratica. Nella seconda parte si dimostra la necessità della Dottrina Cristiana sia per gli intellettuali, che vi trovano la perfezione, la ragione ed il coronamento logico della coltura, sia per i lavoratori, che vi apprendono i motivi della loro nobiltà cristiana e la base dei loro doveri, sia per i giovanetti che in essa hanno il naturale compimento dell'educazione familiare ed il fondamento del loro avvenire. Nella terza parte si tratta del Maestro della Dottrina Cristiana e delle sue

doti. Come conclusione l'illustre Presule enumera alcune importanti disposizioni per l'istituzione e l'attività del « Sodalizio della Dottrina Cristiana » che deve sorgere in ogni Parrocchia; in Genova sarà costituito « l'Ufficio Catechistico Diocesano » per « tenere il contatto colle Scuole e colle Parrocchie, completato da un Collegio di Visitatori » per sorvegliare l'andamento dell'insegnamento catechistico.

Per i giovanetti si istituiranno le « Scuole Parrocchiali » divise in classi con gli elenchi di tutti quelli che sono tenuti ad intervenire; ogni anno si farà la « Festa della Dottrina Cristiana » nella quale oltre alla esortazione sopra l'importanza ed il dovere della Dottrina Cristiana e ad una facie disputa fra i ragazzi verrà la distribuzione dei premi ai più diligenti. Mai si tralasci la spiegazione della Dottrina alla Domenica.

LA PASTORALE DEL VESCOVO DI CHIAVARI

S. E. Mons. Amedeo comm. Casabona, Vescovo di Chiavari e nostro illustre concittadino, ha diretto alla sua amata Diocesi la Lettera Pastorale per la Quaresima svolgendo un interessante argomento. « I Compagni ».

Premesso il concetto dell'Angelico Dottore che la sociabilità è ingenita alla natura umana e che essa deve considerarsi come un dono di Dio, lo zelante Pastore tratta separatamente dei cattivi e dei buoni compagni. Nella prima parte si rileva come i cattivi compagni si conoscono dalle loro opere disobbedienti alle leggi di Dio e della Chiesa, sfrenati, pericolosi e disamorati della famiglia per cui è dovere del cattolico usare prudente riserbo nella scelta della compagnia e dell'amicizia e quindi bisogna ravvivare il timore santo di Dio, l'attaccamento alla famiglia, la partecipazione all'Azione Cattolica e la preghiera. Nella seconda parte si illustrano i pregi delle buone amicizie nell'ordine spirituale e materiale secondo il meraviglioso elogio che ne fa lo Spirito Santo: *Amicus fidelis, protectio fortis, medicamentum vitae; qui invenit illum, invenit thesaurum*. Il vero amico dell'umanità è lo stesso Nostro Signore; la vera amicizia non ha nè può avere altro fondamento all'infuori della vita cristiana nell'osservanza della legge di Dio e nell'adempimento dei doveri del proprio stato.

IL CONGRESSO

(Continuazione vedi numeri precedenti)

Il Papa c'è....

Approdiamo. Sono le 15,30, si getta la passerella ed il *Conte Grande*, l'Italia, il Vaticano tocca, preme il suolo dell'Argentina. E' una stretta di mano fra Roma e Buenos Aires.

La Missione Pontificia scende, la Banda Municipale squilla l'Inno Pontificio e l'Argentino mentre l'immensa folla erompe in un applauso che non si potrà mai musicare, ma che supera ogni musica ed ogni concerto.

Omaggi, presentazioni, Clero, Ufficiali, Marinai, ogni voce ogni colore, ogni grado ogni bandiera si fondono in un assieme fantastico.

In fila....

Tutta questa massa si stende, si snoda in un corteo. Squadroni, cavalli, automobili, vetture, pariglie come un torrente animato, vivente, fra un doppio argine non meno animato, fremente ed ondeggiante si dirigono verso Plaza de Mayo. Questo argine, quest'onda irrompente a destra e a sinistra, sembra sfondare quell'argine infrangibile, immobile formato dalla doppia linea di palazzi fra cui si stende la via... Oltre mezzo milione di persone sono là dietro i cordoni militari, sui marciapiedi spaziosi, ai balconi, alle terrazze, sugli alberi, sui pennoni, sulle colonne a candelabro della pubblica illuminazione, su ogni sporgenza, su ogni cornicione, ovunque è tutto gremito di una folla incontenibile fino a dare il senso quasi dello spavento nel vivo contrasto colla fila serrata di militari d'ogni arma che presentano l'armi.

I suoni, i canti, i cori, i vessilli fanno un tutto acustico e cromatico da cui affiora ed emerge un osanna solenne al Vicario di Cristo, al Cardinal Legato, all'Argentina, all'Italia, alle Nazioni, a Cristo Re, a cui particolarmente inneggiano Associazioni, Scuole, Collegi, Istituti, bambini, giovinetti, e giovinette, anime innocenti, angeli della terra che insieme ai canti lanciano fiori e fiori

ed agitano bianchi fazzoletti, come vessillo ed emblema del loro candido cuore.

Fra tanti colori c'è un colore, fra tante bandiere c'è una bandiera, fra tante mani c'è una mano, verso cui ogni colore, ogni bandiera, ogni mano converge. E' il colore, è la porpora, è la mano del Cardinale Legato. E' l'anima di tutte quelle anime, è la mano del Re delle anime che si muove con movimento ben diverso da tutte le altre, benedicendo.

Anime, coscienze in marcia.....

Vi accorgete che questo è il Congresso. A non capire le note, le voci, i colori si potrebbe confondere tutto questo movimento con una giornata solenne di festa che gli uomini fanno agli uomini. Ma quella mano del Cardinale, scarna come quella di un Crocifisso, vi dice tutto. Si direbbe che batta il tempo di un inno che non si canta a nessuno degli uomini, d'un'armonia che ha per motivo Dio, per cetra le anime. Quella mano benedetta benedice e migliaia e migliaia di mani accettano quella benedizione. I piccoli, i grandi, tutta quella massa si segna ripetendo, riflettendo su se stessa la croce che il Cardinale dalla vettura va segnando man mano che avanza.

Ecco il Congresso, ecco il divino movimento, la mirabile convergenza delle anime, dei cuori verso un centro, verso un Cuore, verso il Re di tutte le anime, verso il Cuore di tutti i cuori. Negli altri cortei non si fa così. Mosca non fa come Roma. Mosca non fa congressi, ma funerali. Lenin non ha ancora salvato quel popolo che diceva essere venuto a salvare, nè potrà mai dire al mondo: Venite, io vi ho salvato colla mia falce e col mio martello, come il Vicario di Cristo in virtù della sua Croce può dire: Venite tutti a Congresso, uniti assieme: *congregamini ed accedite simul qui salvati estis....*

Il primo bacio.

E' sul Crocifisso. Sulla soglia della Cattedrale gli viene presentato ed il Cardinale lo bacia. O popolo Argentino, o Buenos Aires, questo bacio è per te. Il tuo Arcivescovo, ed oggi diciamo, il tuo Cardinale, il Nunzio, il Vescovo Ausiliare, il Capitolo della Cattedrale, la Missione, i Cardinali, i Vescovi, il Clero tutto s'inchina a quel bacio, al primo bacio, al primo saluto e tutti s'avviano col Presidente delle Repubblica nel Tempio.

Fasci potenti di luce s'incrociano sull'Altare, investono la persona quasi trasparente del Cardinale, un'onda divina di canto saluta in lui l'Augusto rappresentato, il Papa: *Tu es Petrus...* del Perosi. Pare di essere a Roma, sotto la Cupola di Michelangelo, sulla tomba di Pietro, presso il trono del Papa quando la musica del grande compositore nostro ci fa gustare istanti divini.

Il Cardinale Pacelli chiude la maestosa cerimonia colla Benedizione Papale. A Roma era notte, forse la mezzanotte, mentre su Buenos Aires si stendeva l'ultima carezza d'un tramonto che non era tramonto. Il 9 Ottobre 1934 non finiva se non per darci un'aurora divina: l'aurora del XXXII Congresso Eucaristico Internazionale.

O Roma, o Pietro, o Cristo, o Altare, o Fede Apostolica, Cattolica, universale su tutte le terre, su tutti i mari per tutti i secoli, voi non avete tramonti.

Veritas Domini manet in aeternum.

(Continua)

† F. VITTORIO Cappuccino

CRONACA DEL SANTUARIO

Gennaio — Il nostro Presepe, che è uno dei migliori della Liguria, è stato quest'anno rinnovato nella disposizione dello insieme con l'aggiunta di nuove artistiche statuine che hanno avvalorato maggiormente questa opera d'arte tanto ammirata dai numerosi visitatori. Infatti nonostante il tempo pessimo il concorso del popolo è stato imponente anche dai paesi vicini; notammo altresì tutti gli istituti, collegi e scuole della città accompagnati da direttori e insegnanti; numerosi pure furono i bimbi che

vennero ad esprimere colle loro poesie il loro affetto a Gesù Bambino.

Gennaio 6 — La festa dell'Epifania ha avuto una particolare celebrazione, non solo per la moltitudine di fedeli che è accorsa ai vespri solenni, durante i quali ha fatto un eloquente discorso il M. Rev. Rettore, ma anche perchè i Crociati, con suggestiva funzione, bruciarono innanzi alla culla del Bambino Gesù il tesoro spirituale dei loro fioretti.

— Dinnanzi all'altare della Vergine del Boschetto, in una cornice di fiori bianchi, di luce e di verdi piante, la bimba Marilu Ferrari, figlia del Sig. Gio. Batta, già segretario politico del nostro Fascio, si accosta per la prima volta alla mensa Eucaristica. Celebrante fu lo zio materno Rev.do Filippo Schiaffino, Canonico a Lavagna, che disse commoventi parole. Erano presenti i genitori, parenti ed una folla di amici e devoti.

Gennaio 19 — Preceduta da un solenne Triduo si è celebrata l'annuale solennità di S. Giovanni Bono, nostro concittadino, nonostante il tempo cattivo, il concorso dei fedeli alle sacre funzioni è stato numeroso. La Messa solenne venne celebrata dal M. R. Don Virginio Balduzzi in rappresentanza di Monsignor Arciprete. La cantoria femminile del Santuario ha eseguito egregiamente il canto alla Messa ed ai Vespri. Nel pomeriggio pur mancando, a' causa del tempo cattivo, l'apporto delle processioni di Camogli e Ruta vi fu buona accolta di fedeli cui l'Ill.mo Rev.mo Dott. Antonio Gazzale, Canonico della Metropolitana, tenne forbito ed eletto panegirico del Santo.

Gennaio 31 — *Festa di San Giovanni Bosco* — La data della santa morte di S. Giovanni Bosco fu commemorata con un triduo di preghie-

re in suo onore. Il popolo Camogliese che predilige questo Santo, partecipò numeroso alle sacre funzioni accostandosi ai S.S. Sacramenti.

Febbraio 2 — *Purificazione di Maria Vergine* — Alle 10 il Rev.do Rettore ha proceduto alla benedizione delle candele e celebrata la Messa solenne. Nel pomeriggio, con ottimo concorso di fedeli, a cura della Confraternita della Addolorata, furono cantati i Vespri durante i quali tenne discorso di circostanza il Rev. Don Gregorio degli Olivetani.

Febbraio 9 — Ha ricevuto la prima Comunione il bimbo Cosini Cesare Franco di Pasqualino. Erano presenti alla bella cerimonia oltre a parenti ed amici un folto stuolo di fedeli.

Febbraio 16 — *Festa dell'apostolato della Preghiera* — Questa funzione piena di suggestiva pietà, ha avuto la completa adesione della cittadinanza dimostrata dal numero delle comunioni e dal concorso di fedeli. Nel pomeriggio ebbe luogo la solenne ora di adorazione a Gesù Sacramentato durante la quale tenne i quattro discorsi il Rev. Rettore. Si fecero speciali preghiere per i nostri soldati in A. O., per la vittoria delle armi Italiane e per la pace.

Roncallo Angelina	L. 10,—		
Brigneti-Ferrari	» 10,—		
Bozzo Maria	» 5,—	Caprile Biagio	L. 50,—
Clotilde Maggiolo Mortola	» 5,—	Ogno Lorenzo	» 50,—
N. N.	» 5,—	Razeto Antonietta fu G. B.	» 50,—
Mortola Pellegrina ved.			
Brigneti	» 10,—		
Ines De Gregori - Genova	» 10,—		
Morando Giulia	» 5,—		
Gazzolo Adele - Nervi	» 15,—		
Gazzale Caterina ved. Chino			
- Ruta	» 10,—		
Teresa Ghisolfo ved. Bonetti-			
Murialdo	» 10,—		
Sorelle Costa	» 5,—		
Costa Teresa ved. Balestra	» 10,—		
Comm. Giacomo Razeto	» 10,—		
Sig.a Spagnolo G. - Chiavari	» 20,—		
Ferrari A.	» 10,—		
Capurro Teresina	» 10,—		
Aste Gerolamo - Genova	» 10,—		
Maggiolo Cecilia - Brooklyn	» 25,—		
Bertolotto Ninetta	» 10,—		
Maggiolo Lorenzo	» 10,—		
Massa Caterina	» 10,—		
Ferrando Angelina - Genova	» 10,—		
Fratelli Marini - Genova	» 5,—		
Lugano Teresa - Zoagli	» 5,—		
Tona Maddalena - Camino	» 10,—		
Teresa Villa - Genova	» 5,—		
Canevelli Eugenia - Nervi	» 5,—		
Carola - Posta	» 5,—		
Olivari Mariuccia	» 10,—		
Vittoria Chiesa Rossi	» 10,—		
Casareto Giovanni - Recco	» 50,—		
B. E. - Recco	» 5,—		
Schenone Adelina - Recco	» 5,—		
Perasso Agostino - S. Prospero	» 5,—		
Passalacqua Filippina	» 10,—		
D'Aste Nino	» 10,—		
Revello Assunta Schiaffino	» 10,—		
Maria Maggiolo Valle	» 10,—		
Pace Prospero	» 5,—		
Olivari Amelia	» 10,—		
O. C.	» 20,—		
		<i>Offerte per Necrologio</i>	
		<i>Offerte di fanciulli che si pongono sotto la protezione della Madonna del Boschetto.</i>	
		Virginia Assunta Molfino	
		(9 ^a offerta)	L. 5,—
		Carluccio Polacci - Mestre	» 10,—
		Rinaldo, Olga Bonti	
		Brooklyn	» 24,80
		Campanini Santino - Genova	
		(4 ^a offerta)	» 5,—
		Nina Nora Schiaffino	» 10,—
		Riccobaldi Girò e sorella	» 5,—
		Fratelli e sorelle Bozzo	
		di Giuseppe	» 25,—
		Pontremoli Mariangela	» 5,—
		Kraft Adhelm	» 5,—
		Canepa Luigina	» 5,—
		Seita Mariuccia	» 5,—
		Lepillo Giulio Emanuele	» 5,—
		Ferrari Caterina, Gianna,	
		Maria Luisa	» 15,—
		Crovare Andrea e Piero di	
		Fortunato	» 50,—
		Dapelo Filippo Andrea	
		d'Emanuele	» 5,—
		<i>Offerte per il culto a S. Giovanni Bosco</i>	
		Schiaffino Caterina ved. Repetto	
		- Roma (in ringr.)	L. 20,—
		Bertolotto Gilda	» 5,—
		N. N. (per l'altare)	» 100,—
		Ersilia Montagna	» 10,—
		T. E. (p. gr. ric.)	» 10,—
		N. N. (p. ringr.)	» 50,—
		M. M.	» 25,—
		Vittoria Rossi - Genova	» 5,—

Siamo costretti a rimandare al prossimo numero una lunga lista di Offerte « Pro Bollettino » per assoluta mancanza di spazio.

FUNZIONI IN PARROCCHIA IL DIGIUNO QUARESIMALE

Aprile 8 — Mercoledì Santo. Ore 17,30, Ufficio delle Tenebre.

Aprile 9 — Giovedì Santo. Ore 9,30, recita delle Ore, indi Messa cantata, processione al S. Sepolcro, Vespro dal Coro, denudazione degli altari.

Aprile 10 — Venerdì Santo. Ore 7, Predica della Passione di N. S. Ore 9,30, Ore Canoniche, Messa, Passio cantato, processione dal S. Sepolcro all'altare. Ore 20, Ora della Desolata, intervento delle Confraternite.

Aprile 11 — Sabato Santo. Ore 8, Recita delle Ore canoniche, Benedizione del fuoco ecc., fonte Battesimale, Messa solenne e Vespri.

Aprile 12 e 13 — Domenica di Pasqua e Lunedì. Orario festivo con predica nelle funzioni vespertine.

Aprile 19 — Domenica in Albis. Orario come nei giorni festivi. Le reliquie dei Santi Patroni, S. Prospero e Fortunato, rimangono esposte tutto il giorno alla venerazione dei fedeli. Predica di chiusura del Quaresimale tenuta dal sacro oratore prof. Ernesto Sabatini di Chiavari.

Aprile dal 16 al 26 — Esercizii spirituali agli uomini. Ore 20,15, predicati da un valente predicatore.

Aprile 25 — S. Marco. Ore 6, Messa, poi Rogazioni Maggiori con benedizione al mare.

L'obbligo del digiuno e dell'astinenza insieme deve osservarsi il mercoledì delle Ceneri, in tutti i venerdì e sabati di quaresima e nel mercoledì delle Quattro tempora di primavera (4 marzo). L'astinenza obbliga dai sette anni in su per chi ha l'uso della ragione. In tali giorni è proibito mangiar carne: sono permesse le uova, i latticini, i condimenti grassi. Chi è obbligato al digiuno può fare un solo pasto principale al mezzogiorno o alla sera. La quantità di cibo da prendersi nel pasto minore e al mattino dipende dagli usi e dagli stomaci.

Eccettuate le domeniche, in tutti gli altri giorni di Quaresima, anche festivi tutti gli adulti fra i 21 anni compiuti e i 60 cominciati, possono mangiar carne, solo al pasto principale: e ciò vale anche per il 19 marzo, festa di S. Giuseppe.

Anche quest'anno S. E. il Cardinale, per benigna indulgenza della S. Sede, concede a tutti i fedeli tenuti al digiuno, la facoltà di far uso di latte, derivati e uova nei giorni di astinenza e di digiuno, eccettuato il Venerdì Santo 10 aprile, nel qual giorno sono permessi i latticini al solo pasto principale.

Chi è scusato — Per essere scusato ci vuole una causa proporzionata: più facilmente si transige sulla quantità che sulla qualità. Ad esempio sono scusati del digiuno i malati, gli addetti a lavori gravosi,

gli stanchi per viaggi obbligatori, i soldati, gli infermieri. Sono scusati dall'astinenza: i poveri, i malati, i soldati, gli addetti a lavori gravosi, ecc. Il Parroco può per giusta causa, dispensare le singole famiglie e le singole persone della sua parrocchia. Per ogni dubbio c'è il Parroco e il confessore.

Il precetto pasquale

Il tempo utile per l'adempimento del precetto pasquale incomincia colla prima domenica di Quaresima (1° marzo) e termina colla domenica della SS.ma Trinità (7 giugno) inclusa.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Gennaio - Febbraio 1936

Sorrisi d'Angelo

- Olivari Francesco di Filippo Gio Batta e di Olivari Cecilia, Frazione San Rocco, 43 - 6-1-1936.
- Razeto Prospero Nicola Filippo Gianfranco Maria di Giovanni Battista e di Figari Rosa Maria Emanuela, Corso Regina Margherita, 11 - 11-1.
- Gambarelli Rosanna Giuseppina di Gio Batta e di Bozzo Caterina - S. Rocco, 134 - 13-1.
- Parodi Mario Vittorio di Luigi e di Lanzone Teresa, Via Porto, 26 - 18-1.
- Banchero Angela Maria di Luigi e di Demarchi Severina, San Prospero, 102 - 16-1.
- Ferrari Silvano Nicolino Prospero di Domenico Mario Elvezio e di Olivari Lelia Vera, Castagneto, 327 ter - 23-1.

- Lapillo Giulio Emanuele di Andrea Prospero e di Cardoni Erminia Angela, S. Rocco, 17 - 22-1.
- Dapelo Filippo Andrea di Emanuele e di Cardoni Margherita, Garibaldi, 20 - 29-1.
- Massa Antonietta Caterina di Giovanni e di Lagno Lisa Anna, Via Scalo, 2 - 29-1.
- Chiesa Ornella Matilde di Rocco Prospero e di Gemignani Vanda, Via XX Settembre, 4 - 9-2.
- Antola Maria Grazia Giovanna di Rodolfo e di D'Aste Martina, Via XX Settembre, 6 - 19-2.
- Turchi Elia Gio Batta di Ausilio Ferrer Francesco e di Olivari Teresa, Via Vitt. Emanuele, 30 - 22-2.

Fiori d'Arancio

- Scaduto Nunzio Antonino di Pietro, celibe, macchinista navale e Oneto Maria Adelia di Francesco, nubile, casalinga - 8-1-1936.
- Figara Angelo fu Giovanni, celibe, marittimo e Mortola Rosa Maria, nubile, casalinga - 9-1.
- Frassi Agostino Fortunato di Francesco, celibe, decoratore e Ogno Caterina di Gerolamo, nubile, casalinga - 9-1.
- Ghisoli Giuseppe Giovanni fu Giovanni, celibe, marittimo e Bonando Maddalena Carolina fu Francesco, nubile, casalinga - 12-1.
- Anfosso Mario Nicola Bartolomeo fu Giuseppe Enrico, celibe, autista e Schiappacasse Maria di Bartolomeo, nubile, casalinga - 22-1.
- Rocchetti Ezio di Alessandro, celibe, impiegato e Olivari Rosa Sara di Luigi, nubile, casalinga - 27-1.
- Iannotti Umberto fu Michele, celibe, marittimo e Viacava Caterina Erminia di Pasquale, nubile, casalinga - 29-1.

All'ombra della Croce

- Sacco Lorenzo Luigi fu Teodorico e fu Chiola Paolina, di anni 78, pensionato a Bubbio e residente in Camogli, marito di Riccabone Teresa Maria, Via Garibaldi, 12 - 3-1-1936.
- Cattoni Guido di Enrico e di Terzolo Francesca, di anni 6, nato a residente in Camogli, Via Garibaldi, 32 - 7-1-1936.
- Razeto Antonia fu Francesco e fu Ferrari Pellegra, di anni 78, nubile, casalinga, nata e residente in Camogli, Corso Reg. Margherita, 32 - 9-1-1936.
- Penco Antonietta fu Pietro e fu Lercaro Margherita, di anni 75, casalinga, vedova di Lercaro Angelo, nata a Quinto al Mare e residente in Genova, Frazione Ruta, 121 - 10-1.
- Fornari Gio Batta fu Luigi e fu Laviosa Maddalena, di anni 64, facchino, Camogli, Via Orto, 3 - 11-1.
- Caprile Biagio fu Giovanni e fu Olivari Caterina, di anni 67, marittimo, celibe, nato e residente in Camogli, Via L. Bozzo, 6 - 14-1.
- Razeto Antonietta fu Gio Batta e fu Mortola Angela Caterina, di anni 89, casalinga, vedova Cuneo Luigi Antonio, nata e residente in Camogli, Piazza Nuova, 1 - 15-1.
- Mersi Barbara fu Melchiorre e fu Viacava Maria, di anni 63, casalinga, vedova Olivari Antonio, nata e residente in Camogli, Via Isola, 15 - 19-1.
- Reboni Emanuele Dante di Pietro e di Bettinzoli Regina, di anni 25, nato e residente in Villa Carcina (Brescia) marito di Reboldi Luigina Tomasina, autista, Fraz. Ruta - 21-1.
- Terzolo Francesca fu Gio Battista e fu Soave Elisabetta, di anni 43, casalinga, moglie di Cattoni Enrico, nata a S. Margherita Ligure e residente in Camogli, Via Garibaldi, 32 - 21-1.
- Ghio Pasqualina fu Domenico e fu Zolizzi Caterina, di anni 54, casalinga, moglie di Figari Antonio, nata a Recco e residente in Camogli, Via Migliaro, 7 - 23-1.
- Bacigalupo Angelo Luigi di Achille e di Ferretto Lina, mesi 7, nato e residente in Camogli, Via Vitt. Em. n. 14 - 27-1.
- Peragallo Giuseppe Rocco fu Luigi e fu Olivari Caterina, di anni 69, marittimo, vedovo Schiappacasse Paola, nato e residente in Camogli, Via Vitt. Em., 31 - 4-2-1936.
- Olivari Giuseppe fu Filippo e fu Degregori Emanuela, di anni 80, pensionato, marito di Pellerano Maria, nato e residente in Camogli, Via Garibaldi, 71 - 8-2.
- Rovegno Rosa vulgo Santa fu Stefano e fu Dellacasa Caterina, di anni 61, casalinga, moglie di Viacava Pasquale, nata e residente in Camogli, Via Sealo, 6 - 9-2.
- Schiaffino Cecilia fu Simone e fu Schiaffino Costanza, di anni 77, casalinga, nubile, nata e residente in Camogli, Via Garibaldi, 17 - 11-2.
- Ogno Lorenzo fu Antonio e fu Ansaldo Battistina, anni 57, macchinista navale, marito di Marini Rosetta, nato e residente in Camogli, Via San Fortunato, 290 - 14-2.
- Daste Catterina Vittoria Rosa fu Francesco e fu Roverano Maddalena, anni 94, casalinga, vedova Figari Bartolomeo, nata e residente in Camogli, Via Garibaldi, 22 - 17-2.
- Olivari Caterina Prosperina fu Michele e fu Mosto Bianca, anni 77, casalinga, vedova di Gori Cesare, nata e residente in Camogli, Via Roncato, 305 - 19-2.
- Capurro Antonio fu Carlo e fu Mortola

Maddalena, anni 74, marittimo, vedovo Viacava Maria Elisa, nato e residente in Camogli, Ospedale S.S. Prospero e Caterina - 12-1-1936.
Olivari Giovanni fu Gio Batta fu Viganego Teresa, anni 54, marittimo, na-

to e residente in Camogli, marito di Mazzani Maria Cecilia, morto a Cogoleto - 29-12-1935.
Chiesa Caterina fu Luigi e fu Bianca Fontana, anni 83, vedova di Chiesa Antonio, morta a New York - 20-6-35.

Movimento della popolazione di Camogli nel decorso anno 1935

Nati: nel Comune	m. 45 - f. 43	Iscrizioni:	
fuori Comune	» 1 - » 1	da Comuni della Provincia	134
		da altri Comuni del Regno	83
	<u>Totale 90</u>	Totale immigrazione	<u>217</u>
Morti: nel Comune	m. 40 - f. 52	Cancellazioni:	
fuori Comune	» 2 - » 2	per Comuni della Provincia	150
		per altri Comuni del Regno	65
	<u>Totale 96</u>	Totale emigrazioni	<u>215</u>

Popolazione residente al 1° gennaio 1936 . . . 7863

DATI DEMOGRAFICI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

DICEMBRE 1935

Movimento popolazione

GENNAIO 1936

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	611	257	868	NATI . . .	691	273	964
MORTI . . .	817	270	1087	MORTI . . .	801	253	1054
Popolazione	Dim. 206	Dim. 13	Dim. 219	Popolazione	Dim. 110	Dim. 20	Dim. 90

I QUADRI VOTIVI

che si conservano nel Santuario del Boschetto

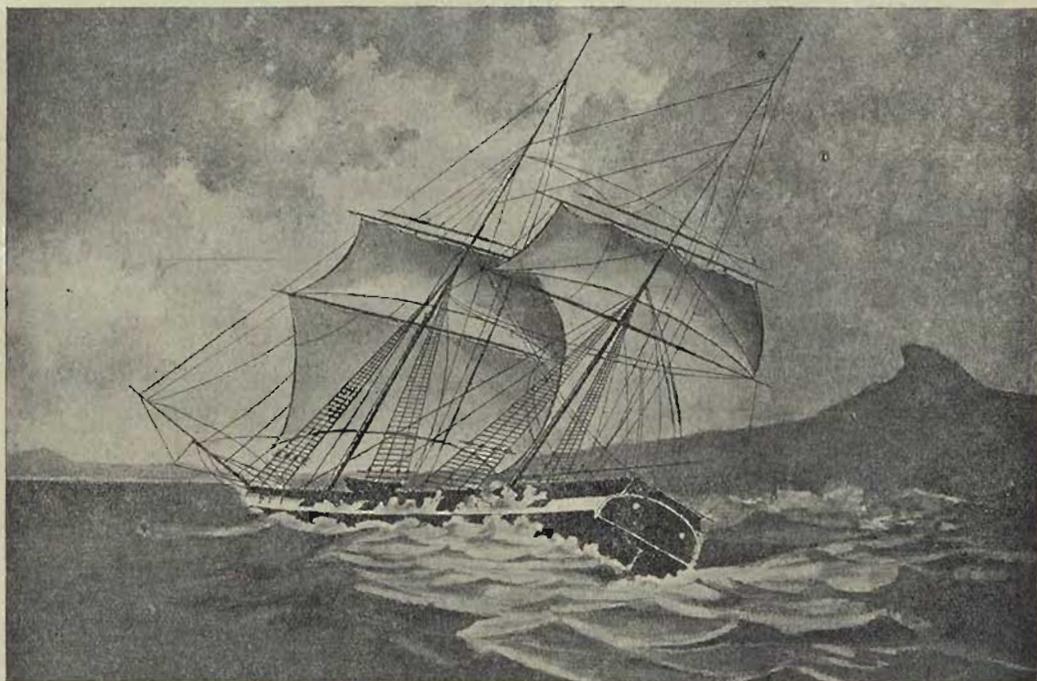
Una piccola rubrica, questa, che non oltrepasserà quasi mai le cinquanta righe. Si tratta di mettere in giusta luce uno dei tanti capitali morali del nostro Santuario del Boschetto.

I suoi ex-voti.

Quei quadri di bastimenti che i nostri vecchi — tutti i vecchi Camogliesi — portavano al Santuario, in segno di ringraziamento, dopo di un naufragio in terre inospitali e lontane.

Il tempo e qualche volta gli uomini non furono benigni, con questi attestati di fede e di riconoscenza. Quelli che ormai rimangono

sono curati. Ma meriterebbero una stanza adeguata e ricca di luce, onde poterli riordinare con criterio di epoche e di date. Anche perchè vari di questi ex-voti sono degli autentici modelli di antica attrezzatura velica, interessantissimi per gli studiosi di arte navale del secolo XIX. Altri invece — lo riconosciamo — non hanno valore che per il fatto che ricordano. Ma pur così sono degnissimi di essere conservati e studiati. Gli ex-voti degli umili!



Naufragio del « N. S. del Boschetto » - Cap. G. B. Ferrari,
sulle rocce di Policastro il 29 gennaio 1815

Come sono ingenui, epperò ancor più commoventi, questi quadretti offerti dai marinai « *per grazia ricevuta* »! Vedute di bastimenti quasi inghiottiti dalle onde infuriate; cieli lividi con pennellate di rosso sanguigno da tramonto tragico. Onde fantastiche, vele a brandelli, grandi alberature spezzate e scheggiate dal fortunale. E sulle navi marcate dal destino figure di marinai che, aggrappati ai sartiami, implorano la Beata Vergine del Boschetto che appare lassù in alto, in mezzo alle plumbee nubi da temporale.

Disegni e scene tracciate da pittori pieni di ingenuità. — Ma che dovevano essere pervasi di tanta fede, di vera Fede, con la *F* maiuscola. E' precisamente questo che maggiormente commuove e fa pensare: la tenace e sentita Fede di tutti coloro che con il mare hanno a che fare.

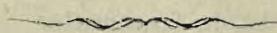
Certi altri quadretti vogliono rappresentare il momento doloroso e tragico d'una vita, di più vite. E le poche parole, spesso sgrammaticate, poste sotto l'ex-voto, gridano e cantano, ai pronipoti di oggi, la fede dei vecchi nella nostra bella Madonnina del Boschetto. E la certezza e la convinzione che Iddio è sempre presente in mare, in terra e in ogni luogo.

Sempre.

L'ex-voto che riproduciamo oggi ha anche valore artistico. Ne fu autore un pittore Maltese, il Nicolaos Camilleri, stabilitosi a Genova e che fu poi un po' il Maestro dell'Arpe di Bonassola e del Gavarone di Genova nella tecnica della pittura dei bastimenti mercantili. Questo pittore Camilleri è, dai competenti, paragonato al grande pittore Marsigliese Roux le cui « marine » sono ricercatissime da tutti i Musei Navali. Sia detto di passata: in una villa padronale in quel di Ruta, proprietà dei signori Costa, si conserva un bel quadro di questo buon pittore francese.

Per iniziare la rubrica abbiamo scelto apposta un bastimento che portasse il nome della Madonna del Boschetto. Perchè il nome, propiziatorio, portò fortuna ai marinai, che si salvarono tutti. Era un barco comandato dallo stesso Armatore Cap. Gio Balta Ferrari detto il « *Carilin* ». Il Secondo di bordo era il fratello ventenne Cap. Gio. Bono Ferrari. Il barco proveniva da Manfredonia con un carico di lane e doveva fare scalo in un porto della Sicilia per caricare delle Casse di « *Manna capace* » da portare a Marsiglia. Nel golfo di Policastro fu investito di prora da un temporale di inaudita violenza. Perduto il timone e ormai privo di manovra, il barco andò a sfracellarsi su una costa deserta. E tutto l'equipaggio (vari marinai erano gravemente feriti) sarebbe perito di stenti e di freddo, se non fosse stato per alcuni pastori Calabresi che avendo dalla montagna assistito al naufragio, portarono ai naufraghi indumenti e assistenza.

ULT.



RASSEGNA CITTADINA

Conferenza — Sabato 8 febbraio nel salone dello Stabilimento « Lido » si ebbe una conferenza sull'interessante tema « Risparmiare per resistere ». La sala era affollatissima e all'oratore prof. Travali dell'Associazione Combattenti di Nervi furono prodigati consensi e applausi.

Recita pro O. N. B. — Lunedì 10 corr. mese nel Teatro « Principe di Piemonte » i bimbi dell'O. N. B. hanno preparato una recita che ha sortito un magnifico risultato. I cari piccini ricevettero applausi senza fine dal pubblico che ha voluto accomunare anche i bravi insegnanti che tanto si sono adoperati per la riuscita della festa. Hanno presenziato le autorità e le più spiccate personalità cittadine.

Commemorazione di P. Reginaldo Giuliani — Giovedì 14 alle ore 21 nel Teatro « Principe di Piemonte » gremito all'inverosimile di popolo, per cura dell'Istituto Fascista di Cultura si è svolta la commemorazione di Padre Reginaldo Giuliano domenicano, eroicamente caduto in Africa Orientale nell'adempimento del suo sacro ministero. Parlò efficacemente illustrando la nobile figura del sacerdote e del pa-

triotista il nostro concittadino multidecorato sac. cav. uff. don Giacomo Massa ex cappellano di guerra. Il bel discorso commemorativo fu applaudito dalla folla. Presenziarono autorità e gerarchie.

Il Parco nazionale di Montefino — S. E. il Prefetto di Genova, accompagnato dal Comandante la Legione Milizia Forestale, ha compiuto nel febbraio scorso una minuziosa ispezione al nostro Monte per constatare le possibilità di sviluppo delle strade e del rimboschimento che sono già in corso di attuazione nel progettato piano del costruendo parco nazionale. Dopo la provvida legge governativa la Provincia ha prontamente concretato gli studi sia per la « litoranea » la cui esecuzione dovrà necessariamente attendere tempi migliori sia per la conservazione del patrimonio naturale del Monte Pino in relazione alla sua valorizzazione turistica.

L'Oro alla Patria — Nella nobile gara dell'offerta dell'oro alla Patria come era da prevedersi Camogli ha conquistato un posto di onore, un posto che onora tutti i cittadini camogliesi che anche in questa occasione hanno compiuto

il loro dovere verso la Madre Italia con quella dedizione, quell'entusiasmo, e quella Fede nei destini radiosi segnati dal Duce che sono la espressione più pura delle sue nobili e gloriose tradizioni.

Nella elaborazione dei dati per-

venuti alla Federazione Fascista dei Fasci di Combattimento e dati in pubblicazione Camogli risulta seconda dopo Chiavari con la percentuale di gr. 2.090 per abitante, mentre la prima ha dato gr. 2.097 per abitante. L'offerta continua.

NECROLOGI

Addì 14 gennaio 1936 in età d'anni 68 piamente moriva

CAPRILE BIAGIO

Fu uomo dalla tempra antica: schivo dai molti convenzionalismi sociali, appariva rude e burbero



pur avendo cuore sensibile e generoso. Fin da fanciullo sentì la poesia e l'attrattiva del mare e solcò per lunghi anni l'oceano nella nostra gloriosa marina velica. Chi gli visse da vicino constatò come in Lui fosse vivo il sentimento reli-

gioso, e l'intima devozione alla Madonna del Boschetto. Sullo scorcio della sua malattia, volle il sacerdote e ricevette con edificazione degli astanti gli ultimi Sacramenti.

Porgiamo cristiane condoglianze ai parenti tutti e particolarmente alla nipote Filippina Passalacqua stimata insegnante nelle nostre scuole primarie, e raccomandiamo l'anima del defunto alle preghiere dei lettori.

Il più forte dolore, che mai si possa provare nella nostra vita, ha colpito recentemente l'amico cap. Antonio Cuneo; la sua adorata mamma

Razeto Antonietta fu G. B.

ved. Cuneo

è stata chiamata al Signore nella eterna ricompensa delle anime giuste e pie. Donna di elette virtù cristiane e famigliari ha trascorso la

sua esistenza unicamente dedicata alla cura ed alla educazione della numerosa prole dando raro esempio di probità e di fede.



Nata a Camogli il 13 Gennaio 1847 si sposò in giovane età ed appena trentenne rimase vedova con cinque figli. Sopportò la grave ambascia colla forza e col conforto della Religione intensificando la sua devozione alla cara Madonna del Boschetto che frequentemente visitava nel suo Santuario. La vita le riserbò altre sventure colla perdita di ben quattro figli ma, chiusa nel suo cordoglio, fisa la mente ed il cuore alla Divina Provvidenza ed alla Celeste Madre, trascorse la laboriosa esistenza nelle più proficue opere di pietà e di virtù cristiane finchè il 15 Gennaio u. s. ha lasciato l'esilio terreno con un santo e rassegnato trapasso.

Ai congiunti tutti giungano le condoglianze sentite dei nostri lettori col suffragio delle preghiere per l'Anima Eletta.

27 Ottobre 1878 - 14 Febbraio 1936

Quando si riprometteva il meritato e sudato riposo dopo 25 anni di operosa vita sul mare, è mancato all'affetto dei suoi cari il Macchinista Navale

OGNO LORENZO

L'amore intenso alla famiglia, la soddisfazione del lavoro compiuto, il dovere che gli fu guida e sprone



nella fatica e nel pericolo, furono sempre sorretti e ravvivati dalla Fede e dalla Speranza, ardentemente intese nel profondo del suo animo buono. Accettò il lungo male con serena e forte coscienza, come una prova suprema voluta dal Signore, come un'ultima predestinata battaglia, tutto sopportando, tutto soffrendo con spirito cristiano, perchè decretato dalla Divina Provvidenza.

Nelle ore in cui lo assalivano maggiormente gli implacabili tormenti, non pensava che a Dio, alla

sposa diletta, all'adorato figliolo, alla gloriosa patria in armi; desiderando con commovente fervore di potersi ancora a lungo accostare alla Grazia di N. Signora del Boschetto, come Suo devoto e assiduo fedele.

Il vuoto doloroso che lascia nella famiglia e nei parenti, è solo colmabile dalla certezza della Misericordia Divina, che avrà accolto nel Suo regno l'anima buona del caro scomparso.

Accogli, o Signore, tutte le nostre preghiere, i nostri cuori dolenti!

Confortata dai SS. Sacramenti, assistita amorevolmente dai famigliari e dalle RR. Suore Carmelitane infermiere, si addormentava nel bacio del Signore addì 20 del Febbraio u. s.

Olivari Caterina ved. Gori

Nacque nel 1857 a Camogli dove trascorse l'infanzia e la giovinezza formandosi alle più belle virtù religiose e famigliari. Passata a nozze stabili sua dimora a Genova dove rimase una cinquantina d'anni. Il Signore benedì il suo matrimonio ed ebbe numerosi figli che educò egregiamente nei doveri della reli-

gione e della società. La sua vita disposò costantemente tra le occupazioni famigliari, l'educazione dei



figli e le pie pratiche della religione.

Fin da piccina imparò ad amare, a pregare la Madonna del Boschetto ed in Lei confidò e trovò sempre conforto nelle molte tribolazioni della sua lunga giornata. Tornata da più anni alla sua Camogli, trovava la sua migliore consolazione nel raccogliersi nel Santuario e la Vergine del Boschetto invocò fino all'ultima sua ora.

Il pensiero della morte sua pia e serena sia di sollievo alla figlia Zelmina, ai figli, ai parenti tutti, ai quali rinnoviamo vive condoglianze e l'assicurazione di cristiani suffragi per l'anima eletta della defunta loro madre.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI

Soc. An. d'Arte Poligrafica - Genova, Corso Mentana, 5 - 1936 - XIV

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETÀ ANONIMA - Fondata nel 1870 — Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. versato
Riserva Ordinaria L. 10.000.000 * * * Riserva Straordinaria L. 4.500.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Esercizio 67°

* Sede in GENOVA — Via Garibaldi, 2 *

Esercizio 67°

Agenzie di Città: N. 1 - Via Carlo Felice, 2 — N. 2 - Via Orefici, 7

Agenzie: Bogliasco - Borzonasca - Camogli - Cicagna - Consenti - Gattorna - Lavagna - Levante
- Moneglia - Monteone di Cicagna - Nervi - Rapallo - Recco - Riva Trigoso - Santa Margherita
Ligure - Sestri Levante - Sori - Varese Ligure - Zoagli * *Recapiti:* Carasco - Uscio

Depositi in conto corrente disponibile, a risparmio, a tempo fisso - Depositi speciali vincolati
- Pagamento lettere di credito, chèques, assegni, traveller's cheques - Cambio valute e divise
estere - Rilascio immediato di assegni sopra Istituti di emissione - Compra-vendita di Titoli
nazionali ed esteri di Stato e industriali - Pagamento cedole scadute e da scadere e titoli estratti
- Sconto ed incassi effetti, Warrants, ecc. — Pagamenti telegrafici - Riparti ed anticipazioni
su titoli - Crediti semplici, documentati ed ipotecari - Depositi di titoli e valori in semplice
custodia ed amministrazione - Vincoli e svincoli di rendita - Servizio di cassa Opere Pie,
commercianti e società - Informazioni sopra titoli.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CASSETTE DI SICUREZZA con Casseforti in camere corazzate espres-
samente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti.

NUOVO SERVIZIO a 1/2 LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO
per il pagamento imposte, tasse, telefono, gas, energia elettrica, ecc. nonchè riscossione fitti.

CREDITO ITALIANO

SEDE SOCIALE GENOVA

Anno di fondazione 1870

Capitale e riserve: L. 605.880.040

Tutte le operazioni di Banca

Sig. *Frattosa Lucretia*
Salita S. Brigida

Camogli

6-1

Nono
all'indirizzo
di

DAI PERIALTI
SECONDA

AL MITTENTE

Dott. MASSIMO TEPPATI

MEDICO CHIRURGO

MALATTIE DEI BAMBINI

CAMOGLI - Via XX Settembre, 3-2

Ricieve

Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 15 alle 16
Giorni festivi: dalle 10 alle 11

NESSUNA INCERTEZZA

Dovendo fare impianti od acquistare
Materiale Elettrico e per il Gas

RIVOLGERSI da

GIUSEPPE BORGARELLI

Via Vittorio Emanuele, N. 133 rosso - CAMOGLI

Autorizzato dalle O. E. G. - N. 55903 C.P.E.C. Genova

che fa preventivi gratis e vende merce di 1ª qualità
a prezzi da non temere concorrenza

NEL VOSTRO INTERESSE PROVATE